Elenco

Il Secolo XIX 24 febbraio 2023 Giovani medici in fuga dalle scuole In Liguria 171 i posti scoperti····1
Il Secolo XIX 24 febbraio 2023 Adroterapia oncologica per un paziente di Asl 5···· 2
Il Secolo XIX 24 febbraio 2023 Altare settecentesco al Felettino la Asl paga ancora i monitoraggi···· 3
Il Secolo XIX 24 febbraio 2023 Carenza di medicine, l'allarme è rientrato···· 4
Il Secolo XIX 24 febbraio 2023 I nuovi positivi sono 276, i ricoverati calano a 15···· 5
Il Secolo XIX 24 febbraio 2023 Massei e Bardellini nei comitati Asl 5 di medicina generale···· 6
Il Secolo XIX 24 febbraio 2023 Mercoledì si insediano Prioli, Serena e Orlando····7
La Nazione 24 febbraio 2023 Panchina gialla per l'endometriosi···· 8

Uno studio nazionale evidenzia che un camice bianco su cinque non si è iscritto alle specialità
L'assessore Gratarola: «Noi abbiamo dato un incentivo per i pronto soccorso ma non basta»

Giovani medici in fuga dalle scuole In Liguria sono 171 i posti scoperti

IL CASO

Guido Filippi

Giovani medici in fuga dalle scuole di specializzazione.
Si parla tanto di imbuto dopo la laurea, di pochi posti nelle scuole e di specialisti che non ci sono.
Non è così. I numeri di uno studio nazionale effettuato da Anaao, il sindacato più rappresentativo dei camici bianchi, evidenziano un'altra realtà: sono quasi 6.000 i medici in fuga dalle scuole di specializzazione; in pratica uno su cinque (30.452) non ha partecipato ai concorsi che sono stati banditi degli ultimi due anni.

La lettura è chiara: i giovani preferiscono puntare su quelle scuole di specialità che garantiscono uno sbocco nell'attività privata oppure su quelle meno stressanti e a rischio di denuncia. Non è un caso che vengano scartate quelle «prettamente ospedaliere», che sono state protagoniste nella lotta alla pandemia. Prima fra tutte la Medicina d'urgenza, che vede il 61% dei contratti di specializzazione non assegnati o abbandonati, ma anche Anestesia, Microbiologia e Virologia (78,3%), Patologia e biochimica clinica (70%).

Le più ambite sono Dermatologia e Venereologia (solo lo 0,4% dei contratti non assegnati o abbandonati), Oftalmologia (1,4%), Chirurgia plastica (2,2%), Malattie dell'apparato digerente (2,7%) e Pediatria (2,7%). A lanciare l'allarme per una tendenza che avrà conseguenze rilevanti sul numero di specialisti in servizio negli ospedali e quindi nell'organizzazione dei reparti è l' Anaao-Assomed che sottolinea come l'emorragia di specializzandi riguardi soprattutto Lombardia (901 contratti non assegnati o abbandonati), Veneto (642), Toscana (573) e Lazio (559).

«La medicina - dichiara il segretario nazionale Anaao Pierino Di Silverio - sta diventando un affare selettivo, in cui le specialità più colpite e sotto pressione durante la pandemia da Covid-19, le specialità gravate da maggiori oneri e minori onori sono in caduta libera, non hanno più appeal. Non è un problema di medici, ma di medici specialisti ed è un problema che avrà ripercussioni inevitabili sul futuro di un sistema di cure sempre più in crisi».

Non va meglio in Liguria dove non sono stati assegnati 109 posti su 836 (il 13%). A questi numeri sulle fughe dalle scuole di specializzazione vanno aggiunti i 62 neolaureati che hanno iniziato il percorso, ma si sono ritirati prima di arrivare al traguardo. «Siamo in linea - spiega l'assessore ligure alla Sanità Angelo Gratarola - con le problematiche di cui soffrono anche le altre regioni italiane. In merito ai contratti abbandonati (medici che accettano l'incarico al primo anno e poi lo abbandonano definitivamente o per riposizionarsi su altre borse) siamo in media rispetto ai dati nazionali. Andando poi nel dettaglio si evince che vi sono alcune discipline estremamente attrattive e alcune assolutamente non appetibili».

Come la Chirurgia d'urgenza, cardine della risposta ospedaliera, tanto che alcuni pronto soccorso, anche in Liguria, sono costretti a utilizzare medici di cooperative che costano tanto e danno poche garanzie ai pazienti, come è stato più volte denunciato.

«La Liguria - aggiunge Gratarola - per i turni aggiuntivi prevede da qualche mese un incremento di paga fino a 100 euro l'ora presso i pronto soccorso: è un importante provvedimento, ma c'è la necessità di una revisione normativa a livello nazionale».—

Una manifestazione dei giovani medici in piazza De Ferrari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTORIZZAZIONE PER IL CENTRO DI PAVIA

Adroterapia oncologica per un paziente di Asl 5

LA SPEZIA

Nei giorni scorsi Asl5 ha autorizzato al trattamento di adroterapia a Pavia un paziente residente nel distretto 17 che comprende la Val di Vara e la Riviera. Il costo per Asl5 è di 24 mila euro.

Il Centro Nazionale di Adroterapia Oncologica è l'unico in Italia in grado di erogare trattamenti mediante l'impiego di protoni e ioni carbonio. In tutto il mondo le strutture in grado di farlo sono solo 6, una di queste è il Cnao di Pavia. L'adroterapia è una forma avanzata di radioterapia che, invece di utilizzare raggi X, impiega protoni e ioni carbonio. Queste particelle sono più pesanti e dotate di maggiore energia rispetto agli elettroni e ciò le rende più efficaci nel trattamento di alcuni tumori. L'adroterapia è particolarmente indicata per la cura dei tumori radioresistenti, che non rispondono alla radioterapia tradizionale con raggi X o per i tumori inoperabili. Questa terapia è riconosciuta come trattamento erogabile dal Sistema Sanitario Nazionale dal 1° gennaio 2014—

S.COLL.

FINORA SONO STATI SPESI CIRCA 30 MILA EURO

Altare settecentesco al Felettino la Asl paga ancora i monitoraggi

L'azienda ha saldato la sedicesima ricognizione voluta dalla Soprintendenza
Era il 2016 quando, dopo una denuncia, il cantiere del nuovo ospedale fu bloccato

Silva Collecchia / LA SPEZIA

L'ospedale Felettino non è stato costruito, ma Asl5 continua a pagare anche le spese di monitoraggio sullo stato dell'altare settecentesco rinvenuto all'interno di villa Cerretti. Con quello pagato nei giorni scorsi siamo giunti al sedicesimo monitoraggio voluto dalla Soprintendenza ai beni storici della Liguria che aveva accettato il restauro conservativo dell'altare della cappella di villa Cerretti al momento del ritrovamento mentre veniva fatto lo sbancamento per il nuovo ospedale.

Era l'aprile del 2016 quando su ordine della Soprintendenza, dopo la denuncia di Italia Nostra, il cantiere fu bloccato. Alla fine di una lunga trattativa l'altare fu smontato e sistemato in un luogo protetto.

Per dare il via libera allo spostamento dell'altare la Soprintendenza chiese che fosse eseguita un'indagine accurata all'interno della cappella per accertare che oltre l'altare, non vi fossero stati altri beni di valore storico da preservare. A questo proposito all'epoca Infrastrutture Liguria affidò l'incarico a esperti del settore per eseguire l'indagine nella cappella di villa Cerretti chiesta dalla Soprintendenza, ma non fu trovato altro. Prima della ripresa dei lavori del nuovo ospedale però si doveva mettere in salvo l'altare e i lavori del nuovo Felettino furono bloccati.

La rimozione dell'altare non fu per nulla semplice e che costò qualche centinaia di miglia di euro. I lavori furono affidati alla stessa coop che monitora l'altare. Prima della demolizione dell'edificio pericolante, sul quale furono eseguite le minime opere per garantirne la temporanea sicurezza, l'altare fu suddiviso in due porzioni: la zona basamentale della mensa e quella superiore del tabernacolo. I due blocchi murari, consolidati e protetti con una nuvola di poliuretano espanso direttamente sui pezzi, sono stati estratti per trascinamento su due slitte in acciaio che preventivamente erano state vincolate alla muratura tergale dell'altare stesso.

L'altare di Villa Cerretti prima della demolizione della cappella

Lo scivolamento fu realizzato tramite l'inserimento nel piano di taglio, di due sottili lastre d'acciaio separate con un doppio foglio di nylon, mentre l'azione di estrazione è stata indotta con martinetti ad azione inversa ancorati all'estremità esterna del bancale di scorrimento della slitta.

Dopo l'estrazione i due manufatti con il loro equipaggiamento di traslazione e trasporto, sono stati ricoverati su un'apposita platea di riposo in un'area periferica del cantiere. Da allora puntualmente la cooperativa Archeologica compie il monitoraggio dell'altare.

Ogni intervento costa 1830 euro Iva compresa che Asl5 sborsa puntualmente. Ad oggi sono stati spesi poco meno di 30 mila euro per la verifica dello stato dell'altare e i lavori nel nuovo Felettino di fatto non sono mai iniziati.

All'epoca, quando ancora alla Spezia si parlava della costruzione del nuovo ospedale, fu ipotizzato che l'altare della cappella dell'importante villa spezzina demolita, avrebbe potuto trovare collocazione definitiva nell'atrio del nuovo ospedale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FARMINDUSTRIA

Carenza di medicine, l'allarme è rientrato

«La carenza di farmaci? ad oggi si tratta solo di ritardi nelle forniture, non di vere e proprie carenze. Quindi possiamo dire che il problema è sotto controllo». A dirlo è Marcello Cattani, presidente dei Farmindustria, intervenuto al convegno «C'è carenza di farmaci in Europa? Strategie per il fabbisogno di materie prime», organizzato a Roma. Il governo, ha aggiunto Cattani, «ha già mostrato di voler implementare una visione strategica per la filiera farmaceutica. Ma servono regole nuove, ovvero valorizzare gli strumenti di attrazione degli investimenti e superare i nodi del passato, che hanno portato per anni a considerare la spesa farmaceutica come un costo e non un investimento».

A invocare una riforma a 360 che si occupi di tutti i problemi della sanità a partire dal farmaco è Ylenja Lucaselli (Fdi), deputato in Commissione Bilancio della Camera.

IL BOLLETTINO COVID

I nuovi positivi sono 726 I ricoverati calano a 15

LA SPEZIA

Nelle ultime 24 ore in provincia della Spezia sono stati refertati 11 nuovi tamponi positivi. I residenti contagiati dal Covid attualmente sono 726. Di questi 15, uno in meno rispetto al giorno prima, sono ricoverati negli ospedali locali.

Nel reparto Covid dell'ospedale di Santa Maria a Sarzana i pazienti ricoverati sono 13 e altri due si trovano nel nosocomio spezzino.

In tutta la Liguria ci sono stati 74 nuovi tamponi spezzini e i contagiati sono 6589. Di questi 105, ben 12 in più rispetto al giorno prima, sono ricoverati negli ospedali regionali. Due persone si trovano nei reparti di Terapia Intensiva. Da inizio della pandemia a ieri in Liguria dal Covid sono guarite 648377 persone. I pazienti deceduti sono stati 5875. —

S.COLL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ORGANISMO COORDINA ASSISTENZA, EMERGENZA E ACCORDI

Massei e Bardellini nel comitato Asl 5 di Medicina generale

LA SPEZIA

È stata modificata la composizione dei componenti del Comitato aziendale per la disciplina della Medicina Generale di Asl5. Il comitato esprime pareri sui rapporti convenzionali di assistenza primaria, di continuità assistenziale, emergenza sanitaria territoriale, medicina dei servizi e attività programmate territoriali ed è preposto alla definizione degli accordi aziendali e ad ogni altro incarico attribuitogli da accordi regionali o aziendali. In ciascuna Asl è costituito un Comitato composto da rappresentanti dell'Azienda e rappresentanti delle organizzazioni sindacali firmatarie dell'Accordo Integrativo Regionale.

Maria Alessandra Massei

Nel corso della riunione del Comitato aziendale del mese scorso il direttore generale di Asl5, Paolo Cavagnaro, ha espresso la volontà di integrare la composizione del Comitato per la Medicina Generale con il direttore amministrativo di Asl5 Maria Alessandra Massei e con un medico di Medicina generale del distretto Sociosanitario, il dottor Enrico Bardellini.

Il Comitato ha accettato la proposta del direttore generale. Del nuovo comitato fanno parte per Asl5 il direttore generale Paolo Cavagnaro; il direttore sociosanitario Simonetta Lucarini; il direttore amministrativo Maria Alessandra Massei; il direttore del distretto sociosanitario 17 Val di Vara e Riviera Maria Elena Cavallo; il collega del distretto 18 La Spezia e Golfo Claudia Di Bernardo; e del distretto 19 Sarzana e Val di Magra Carlo Martini.

Con loro anche i direttori delle strutture complesse Urp; Attività amministrative ospedale e territorio.

Rappresentati di parti sindacale. Per la Fimmg i medici Maria Pia Ferrara; Rosario Leotta; Tarcisio Andreani; Giada Bardelli; Tania Mazzi e Enrico Bardellini. Per lo Snami Francesco Pardini e Giuseppe di Sibio. —

S. COLL.

NOMINE

Mercoledì si insediano Prioli, Serena e Orlando

Il nuovo direttore generale del San Martino Marco Damonte Prioli si insedierà mercoledì 1 marzo, ma ha giù avuto contatti con i vertici dell'ospedale; a metà della settimana scorsa il manager, nominato al posto di Salvatore Giuffrida morto improvvisamente il mese scorso, è stato in ospedale. Ha incontrato il pro rettore con delega alla Sanità Giancarlo Icardi e il preside di Scienze mediche Piero Ruggeri.

Nel primo pomeriggio, accompagnato dall'assessore regionale alla Sanitàò Angelo Gratarola, si è presentato al Collegio di direzione non dopo aver avuto un breve incontro con il direttore sanitario Gianni Orengo che ora ha responsabilità dell'ospedale e il direttore amministrativo Fabrizio Figallo. Nel frattempo mercoledì sarà anche il giorno del passaggio della guardia tra Prioli e il nuovo commissario straordinario Michele Orlando che è stato nominati la settimana scorsa. Sempre mercoledì, poi, sarà la volta di Roberta Serena alla direzione del dipartimento Salute della Regione.

G. FIL.

Panchina gialla per l'endometriosi

Iniziativa per sensibilizzare sulla malattia. C'è un numero verde

ARCOLA

Una nuova panchina gialla a Romito. E' stata inaugurata i la seconda panchina gialla simbolo della lotta contro l'endometriosi. La prima era stata posizionata a marzo 2022 nell'area verde dei giardini di via Valentini e fu la prima Endopank della Liguria, ieri la seconda a Romito nella piazza Tobagi. Presenti la sindaca Monica Paganini, il viceGianluca Tinfena, assessori e consiglieri comunali, Lorita Longo, Tania Vitali e Alessia Ronconi tutor dell'associazione 'La voce di una è la voce di tutte', che da anni combatte per informare e sensibilizzare su questa malattia a lungo non riconosciuta, ha un numero verde gratuito 800 189411 al quale le volontarie rispondono dalle 17 alle 19, dal lunedì al venerdì. All'evento ha partecipato una delegazione degli alunni delle medie di Romito. Arcola adesso ha panchine simbolo blu per l'autismo, gialle per l'endometriosi e rossa contro la violenza sulle donne.